



STAMPATO SU CARTA RICICLATA

## Nella tiepida notte del concerto un segnale

Erano duecento o trecento? Qualcuno al microfono, nell'euforia della serata, ha parlato addirittura di quattrocento spettatori. Di certo un colpo d'occhio incoraggiante per gli organizzatori del concerto annuale della Giretta, un implicito invito a dare continuità all'appuntamento musicale nel bosco di Settimo Milanese, visto che l'evento, nella tiepida notte del 15 giugno, è stato tanto gradito.

Stavolta l'Ensemble del Clavicembalo verde, già protagonista del concerto 2012, ha proposto Bach, Mozart, Pachelbel, Verdi. Ma per me che ho presentato la serata (con una papera e una entrata fuori tempo che per umana pietà verso me stesso attribuisco all'età avanzata...) la reazione più confortante, al di là degli applausi per le splendide esecuzioni, è arrivata alla fine, dopo i bis chiesti a gran voce. Un segnale.

Avevo parlato in sede di presentazione degli effetti benefici della musica di Mozart, ricordando certi vigneti toscani che producono uve migliori quando "ascoltano" - ripeto "ascoltano" come esseri umani - certi brani del genio austriaco; e citando uno studio di carattere scientifico secondo il quale Mozart darebbe risultati sorprendenti anche nelle stalle. Le mucche cioè, ascoltando le sue sonate, produrrebbero più latte.

E quella sera ho accennato altresì al risultato più sconvolgente e perciò più confortante: le composizioni di Mozart più che quelle di altri autori (Bach, Beethoven, Brahms) su adulti colpiti da ictus aiutano a diminuire la frequenza di altri attacchi ischemici. Una sorta di stop. E poi la storia dei bambini. La rivista specializzata Pediatrics ha ospitato testimonianze di ricercatori secondo i quali non c'è rimedio migliore di Mozart per il recupero di neonati prematuri. In linea generale i bambini crescono più sani e più forti se ascoltano Mozart fin da quando sono nel ventre materno.

Ebbene, chiuso il concerto, uno spettatore con la moglie su una sedia a rotelle si è avvicinato per ringraziarmi: "Ha fatto bene a raccontare della medicina Mozart. Ora le aggiungo una notizia che potrà dare in altre serate come questa: lo sa che Amedeo (sic!) fa bene anche alle persone colpite dal morbo di Parkinson?... Mia moglie, per

esempio... E la signora ha sorriso confermando.

Il bosco della Giretta è capace di lanciare anche questi segnali di speranza. E chi li coglie sta meglio, dopo.

*Antonio Lubrano*





## Lucciolando

E' una calda sera d'estate e il sole è appena tramontato. Il cielo si illumina di milioni di stelle che brillano sopra le nostre teste, e a terra si accende un differente spettacolo... granelli dorati di luce lampeggiante e danzante: Le lucciole!

Che magia!

Se negli occhi dei bambini si leggono stupore e meraviglia, in quelli di noi adulti affiora la nostalgia, un vero e proprio tuffo nella nostra infanzia. Per i primi è una scoperta, la sensazione di vedere la cupola infinita delle stelle abbassarsi alla loro statura e offrirsi alla loro percezione incantata; per i secondi un ricordo struggente, piccole luci che lasciano sperare che il degrado ambientale (e umano, ahinoi!) possa aver incontrato un argine.

Ci addentriamo tutti nel silenzio del nostro bel



bosco, pronti ad assistere all'esibizione danzante delle lucciole.

Un vero miracolo nella notte. Un miracolo che i bambini vorrebbero non finisse mai. Così iniziano corse e rincorse con le mani tese nel buio e i palmi raccolti nel tentativo di poter tenere per sempre

con loro quelle lucine rassicuranti che rischiarano la notte. Col desiderio di capire e possedere la magia di quel pulsare.

Non è stato difficile spiegare ai bambini quanto sarebbe stato crudele costringerle a passare la loro vita, piuttosto breve, in un barattolo. Le lucciole sono belle dove sono, libere e spensierate nell'aria, proprio come loro! Alla fine, per tutti la magica tisana della buona notte, ad augurare sogni luminosi da poter realizzare.

Susy



## La Risorgiva in festa 2013



"E' ritornato maggio al canto del cucù" recita una bella filastrocca per ricordarci che l'estate, il caldo e le belle giornate saranno le nostre fedeli amiche nei prossimi mesi. Già in questa stagione la Risorgiva è impegnata a organizzare importanti iniziative. Sono appuntamenti in calendario e senza l'ingrediente principale non possono essere realizzati: se il sole non fa capolino, siamo tutti un po' preoccupati. La nostra festa sarà ricordata per averci fatto stare sulle spine per ben quindici giorni. Infatti, per la data stabilita, il 19 maggio, le notizie meteo erano pessime: cielo a pecorelle acqua a catinelle. Pazienza non possiamo farci nulla, ci tocca aspettare la prossima domenica, con la speranza che il ciel ci aiuti. Finalmente la domenica

successiva BEL TEMPO e tutto è pronto per la nostra attesa festa. L'ingrediente principale è spuntato e assieme a lui tutti i componenti della ricetta. Una ricetta con il marchio DOP "Denominazione di origine protetta, è un marchio di tutela giuridica della denominazione che viene attribuito dall'Unione Europea a quegli alimenti le cui peculiari caratteristiche qualitative dipendono essenzialmente o esclusivamente dal territorio in cui sono stati prodotti. L'ambiente geografico comprende sia fattori naturali (clima, caratteristiche ambientali), sia fattori umani (tecniche di produzione tramandate nel tempo, artigianalità, savoir-faire) che,



combinati insieme, consentono di ottenere un prodotto inimitabile al di fuori di una determinata zona produttiva." Ecco, possiamo affermare che questo marchio ce lo siamo conquistato con l'impegno e la passione per costruire al punto più alto ogni cosa che progettiamo. Al termine della giornata, prima di andare a dormire, il sole ci ha baciato tutti. Noi, un po' cotti al punto giusto - non dal sole, ma dalla fatica - e con la gioia nel cuore, abbiamo brindato e ringraziato tutti i volontari che hanno contribuito alla realizzazione di una festa con un marchio inimitabile.

Grazie a tutti

Nina





## E le stelle ci stanno a guardare

E' sempre con molto piacere che La Risorgiva accoglie il Circolo Astrofili di Trezzano sul Naviglio al Bosco della Giretta. Anche quest'anno Norberto, il presidente dell'associazione, è riuscito ad affascinare i numerosi presenti proiettando bellissime immagini dei pianeti del sistema solare, raccontandoci la loro origine e i misteri ancora da svelare. Dopo la presentazione gli astrofili hanno posizionato i telescopi nel buio del Bosco e ci hanno fatto ammirare la luna e saturno con i suoi anelli. Al termine abbiamo gustato la tisana "polvere di stelle" e offerto ai partecipanti dolcetti portafortuna con i pensieri della luna. Arrivederci al prossimo anno.

*Sonia*



per informazioni sulle attività del circolo astrofili di Trezzano s/Naviglio [www.astrofilitrezzano.it](http://www.astrofilitrezzano.it)



## Bilancio consuntivo 2012

Cari soci, nel mese di giugno si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci, tra i vari punti all'ordine del giorno c'era l'approvazione del consuntivo 2012, di seguito riepilogato:

Entrate	€ 42.763,70	di cui
	€ 10.000,00	Contributi Comune
	€ 32.763,70	Attività svolte da La Risorgiva
Uscite	€ 35.830,97	di cui
	€ 14.549,71	Manutenzione bosco, Cabanon e api
	€ 11.818,37	Manifestazioni
	€ 3.950,11	Investimenti
	€ 2.430,93	Giornalino / attività didattica
	€ 1.530,67	Tasse / cancelleria/ commercialista
	€ 1.551,18	Contributi solidarietà
Avanzo	€ 6.932,73	Che si intende utilizzare nel 2013 per l'acquisto di arredi, attrezzature e manifestazioni socioculturali

Sono stati approvati tutti i punti all'ordine del giorno. La quota associativa per il 2014 rimane di Euro 6,00.

*Cinzia*

## Sogno di una notte di mezza estate

Una serata da ricordare, quella organizzata dalla Risorgiva nel bosco della Giretta il 15 Giugno 2013. Il sole piano piano sprofondava dietro le case di Settimo. Le prime ombre della sera avvolgevano il parco creando un'atmosfera incantata che rendeva tutto magico.

Le luci rosate, le voci e gli sguardi incuriositi delle persone che a mano a mano arrivavano, i profumi degli alberi, del muschio, dei germogli e dei primi fiori d'estate, tutti questi particolari, uniti all'odore del cibo sul banchetto allestito per l'occasione, rendevano il bosco un luogo fiabesco e fatato. La natura e la musica, un connubio incantevole e romantico, di quelli che poche volte riusciamo a godere nella nostra vita. Si trattava di un concerto d'archi, dell'orchestra "Il Clavicembalo verde", nella cornice del bosco della Giretta. Sono state proposte, sotto le stelle, famosissime melodie dei grandi

della musica di tutti i tempi: Verdi, Mozart, Bach, Pachelbel. Io e alcune mie amiche, tutte della mia età, dovevamo accompagnare il pubblico verso le sedie sistemate nel prato di fronte al palco allestito per l'evento e raccogliere le offerte da parte degli spettatori. Noi ragazze, come tutti gli ospiti, ci siamo sentite di vestirvi eleganti proprio per celebrare l'importanza della serata e renderla ancora più affascinante. La gente era attirata dalla possibilità di ascoltare musica classica (di solito riservata ai teatri) in un luogo che fosse semplice e all'aperto. Tutti, composti e attenti, hanno atteso il presentatore, Antonio Lubrano, che ha introdotto e condotto lo spettacolo. L'esito è stato un prodigio armonioso ed emozionante. Gli archi trasmettevano con energia le melodie del passato. Sempre attuali e assai note. Tutti ascoltavano incantati. E alle note

del "Va pensiero" l'entusiasmo è stato incontenibile: s'è levato un coro che ha accompagnato la musica creando un effetto surreale. Nel buio del parco, il pubblico era tutt'uno con il suono degli archi. La serata ha avuto molto successo e penso che lascerà il segno in ognuno di noi.

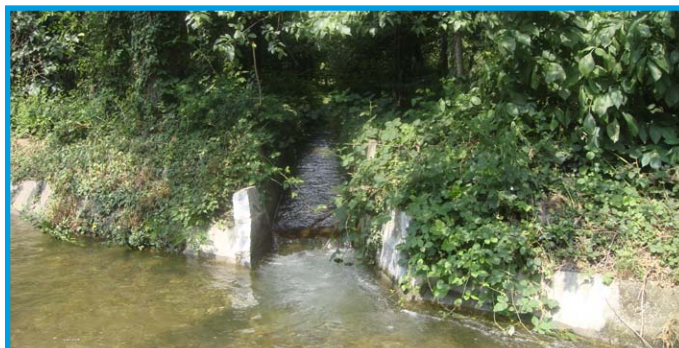
*Chiara Vantusso*



## Il fontanile, un laboratorio a cielo aperto

“L’aula del Gelso”, lo spazioso e accogliente salone del Cabanon, ospita le attività di laboratorio dedicate agli alunni delle scuole dell’obbligo. Sono tante le classi che finora hanno aderito. Notevole il coinvolgimento, e appassionata la partecipazione dei ragazzi. Ma nel Bosco della Giretta esiste anche una vera e propria “aula naturale”, fondamentale per comprendere le caratteristiche di un ambiente molto particolare e per sensibilizzare, lo auguriamo, le giovani generazioni all’amore e al rispetto per la natura. Parliamo dell’area detta “zona umida” per la presenza di tre tipi diversi di acque: il canale Villorresi e il laghetto, che sono strutture artificiali, cioè prodotti dell’intervento umano, e il fontanile Cagapess, che è un ambiente “seminaturale” caratterizzato dalla presenza delle **risorgive**.

territorio comunale. Erano utilizzati non solo per irrigare, ma per dissetare gli animali, per pescare e, spesso, anche per lavarsi.

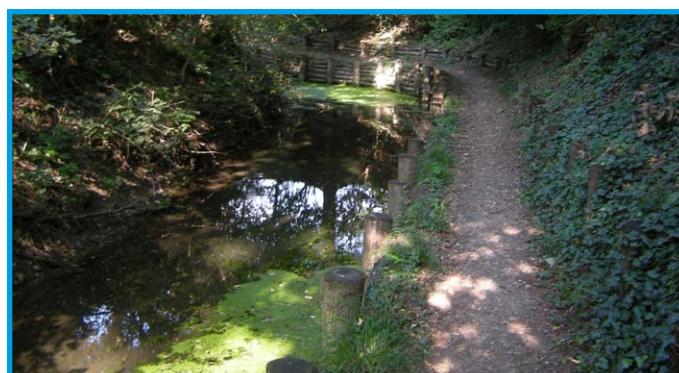


Un tempo, la fascia dei fontanili si estendeva dal Piemonte al Veneto. Oggi, i pochi sopravvissuti alla cementificazione sono veri e propri musei all’aria aperta, testimoni della storia e dello sviluppo della Pianura Padana nel corso dei secoli. Da un punto di vista scientifico, rappresentano un esempio di ecosistema peculiare, caratterizzato da fattori fisico-chimici (temperatura e ossigenazione dell’acqua) e dalla presenza di animali e vegetali particolari che vivono in stretta correlazione tra loro. E’ evidente che le modificazioni ambientali lungo il decorso delle acque e i mancati interventi di manutenzione producono alterazioni spesso irreversibili.



Nel corso dei secoli, fin dall’epoca della colonizzazione della Pianura Padana da parte dei veterani dell’Impero Romano, le risorgive sono state utilizzate per le opere di bonifica e per l’irrigazione. Dal 1300 in poi, l’intervento di varie congregazioni religiose fornisce un forte impulso alle opere di risanamento e di trasformazione della brughiera paludosa in un’area coltivabile. E’ in quest’epoca che attorno alle risorgive si scavano la testa, l’asta e si progettano i campi “a marcita”. Il fontanile è quindi un’opera di scavo che comprende la testa, in cui si trovano le risorgive, e l’asta (canale di scorrimento). Adesso, le marcite non esistono quasi più, ma in passato sono state fondamentali per lo sviluppo economico della Pianura Padana.

Esistono dei metodi per valutare lo stato di salute delle acque correnti superficiali, e quindi anche dei fontanili. Uno di questi si basa sullo studio dei macroinvertebrati (piccoli animali che vivono sul fondo del fontanile) ed è utilizzato anche nei nostri laboratori didattici per valutare la qualità delle acque dei fontanili rimasti nel nostro territorio.



L’acqua, che per un fenomeno idrogeologico sgorga dal terreno alla temperatura costante di 14-18°C durante tutto l’anno, era convogliata nelle marcite attraverso l’asta e le particolari canalizzazioni, e permetteva al foraggio di crescere anche nei mesi invernali (6-7 sfalci l’anno).

Ecco perché l’esplorazione della zona umida rappresenta per bambini, ragazzi e adulti un’importante e preziosa fonte di informazioni di tipo naturalistico, ambientale e scientifico.

I più anziani, tra gli abitanti di Settimo, ancora ricordano i numerosi fontanili funzionanti sul

Laura



## Api e apoidei, non solo miele

Si parla di api e si pensa subito al miele, il prodotto principale dell'alveare. Raramente si collega l'ape all'impollinazione. Quando si ha la fortuna di trovare ambienti costellati di fiori, cespugli e alberi ricchi di fioriture e si osserva da vicino l'affaccendato via vai della molteplicità di insetti di varie forme e colori che si avvicinano ai fiori, li ispezionano, entrano nelle corolle uscendone cariche di polline e poi proseguono instancabilmente andando a visitare altri fiori dall'alba al tramonto, si sta assistendo a un processo che assicura, attraverso l'impollinazione, la disponibilità della maggior parte degli alimenti per uomini e animali. L'85% delle Angiosperme dipende, per l'impollinazione dei fiori, dagli insetti, e il 75% degli insetti impollinatori è costituito dalle api.

Questa funzione attribuisce loro un'importanza economica ben superiore rispetto alla produzione di miele.

Il gruppo tra gli insetti impollinatori (insetti pronubi) che nel tempo ha affinato le attitudini a rapportarsi con i fiori è quello degli Apoidei. Infatti, tra questi insetti e le piante si è costruito nel tempo un connubio che consente il perpetuarsi di un gran numero di specie vegetali erbacee, di arbusti e di alberi.

L'ape da miele (*Apis mellifera*), è la specie apoidea più numerosa e certamente la più conosciuta per il legame che nel tempo si è instaurato con l'uomo, ma assai numerose sono le specie di apoidei: un patrimonio che non deve essere perso. Si tratta di specie dai comportamenti e dalle abitudini diverse. Nidificano in forme e luoghi differenti. Diversamente dalle api, alcuni preferiscono la vita solitaria all'aggregazione sociale e nel tempo hanno elaborato differenti modalità nel riconoscimento e nella visita dei fiori.

Note sono le difficoltà delle api per quanto riguarda lo spopolamento degli alveari e la moria. Purtroppo si tratta di un fenomeno che riguarda l'intera specie degli Apoidei, evidenziato da censimenti anche recenti.

Quali le cause? Chi sta studiando il problema

ha individuato il motivo dello stato di crisi degli apoidei in fattori di carattere naturale - la variazione del clima, la presenza di predatori e di parassiti e i cambiamenti degli habitat -, e artificiale - l'uso di fitofarmaci, delle spiagge e la riduzione della diversificazione delle colture.

L'importanza della presenza degli Apoidei per la disponibilità di alimenti è tale da rendere necessaria l'adozione di strategie, innanzitutto, perché la situazione creata dall'insensata azione dell'uomo non peggiori e, poi, per riportare questa specie in una situazione più tollerabile.

Che cosa fare? Aumentare le superfici naturali, impiantare prati misti con flora adeguata, favorire la nidificazione degli apoidei - anche con la creazione di nidi artificiali -, conservare i boschi assicurando la presenza di diversificazione floreale, ridurre l'uso di fitofarmaci e mettere a dimora nei giardini specie ornamentali utili a questi insetti. Sarebbero azioni utili per non peggiorare, almeno, una situazione significativamente compromessa.

Renato



**proprio del tema "Api e apoidei, non solo miele" tratterà il convegno che si terrà, in occasione di Apinfesta, il 15 settembre 2013 alle ore 9.30 presso il Cabanon.**

## Prunus spinosa (Rosacee)

**Descrizione:** arbusto a carattere cespuglioso con rami che recano agli apici lunghe spine. Le foglie, piuttosto piccole, sono ovali o lanceolate di color verde scuro e con bordo dentato. I fiori, piccoli, bianchi, punteggiati di rosa, talvolta appaiono in primavera prima dell'emissione delle foglie. Il frutto è una drupa dapprima verde quindi blu scura a maturazione ultimata, contenente un nocciolo duro e ricoperto da una pruina cerosa. La pianta può raggiungere i 3 m. di altezza.

**Habitat:** il prugnolo si rinviene con frequenza in tutta la Penisola, in particolar modo lungo le siepi, tra le macchie, nelle boscaglie, dal piano al monte.

**Parti usate:** si utilizzano i frutti raccolti a maturazione in tardo autunno, i fiori prima che si schiudano, le foglie raccolte in primavera, seccate e leggermente tostate, meno spesso la corteccia.

**Proprietà:** la presenza di tannino e di sostanza amara ne fa un efficace astringente, antiemorragico. Inoltre è antidiarroico.

**Impiego:** decotto dei frutti contro diarrea e sudorazione eccessiva e anche per la febbre. L'infuso dei fiori ha effetto lassativo. Per uso esterno l'infuso dei frutti è utile per gargarismi e sciacqui per gengiviti, piorrea, stomatite e mal di gola. L'infuso di foglie trova applicazione in lavande e irrigazioni vaginali contro la leucorrea. La polpa dei frutti applicata sul viso ha effetto astringente. In cucina i frutti maturi vengono impiegati in marmellate e sciroppi, oltre che per grappe aromatiche.

**Avvertenza:** Corteccia, foglie e fiori producono una sostanza che origina acido cianidrico, quindi vanno somministrati solo dietro prescrizione medica, rispettando scrupolosamente le dosi.



Katia

la ricetta di Lisetta

### TORTA SOFFICE DI PRUGNE FRESCHE

#### Ingredienti

- 2 uova
- gr. 150 di zucchero di canna/bianco
- ½ bicchiere di olio di semi
- ½ bicchiere di latte
- Gr. 250 di farina bianca 00
- 10 prugne mature tagliate e pezzetti
- Un pizzico di cannella in polvere
- Succo e buccia di un limone
- 1 bustina di lievito per dolci

Con uno sbattitore elettrico montare bene le uova con lo zucchero, unire l'olio, il latte, la farina, il succo e la buccia tritata del limone, la cannella, le prugne a pezzetti ed infine il lievito.

Versare il composto in una tortiera rivestita con carta da forno e cuocere a 180° per 40/45 minuti.

### BRACIOLE DI MAIALE CON LE PRUGNE (dosi per 4 persone)

#### Ingredienti

- 4 braciole di maiale
- 12 prugne secche denocciolate
- ½ bicchiere di vino bianco
- Gr. 50 di burro (oppure olio extravergine d'oliva)
- 2 cucchiaini di farina bianca
- ½ bicchiere di panna da cucina
- Sale e pepe

In un pentolino far bollire per 5 minuti le prugne con il vino e poca acqua, poi scolarle e tenere da parte il loro liquido.

Infarinare leggermente le braciole poi farle rosolare in una padella con il burro, bagnarle con metà liquido delle prugne, continuare la cottura per circa dieci minuti, salarle, peparle quindi trasferirle su un piatto da portata tenendole al caldo.

Nella padella delle braciole versare il restante liquido di cottura delle prugne, la panna e le prugne, lasciare addensare e poi versare sulle braciole. Servire subito.



## Coltivare, sperimentare, divertirsi (prima parte)

Abbiamo visto, la volta precedente, come la natura abbia diverse armi per difendersi dai parassiti, ma ci siamo anche detti che a volte serve qualche piccolo aiuto.

**I rimedi più comuni consistono nell'irrorare le piante infestate con preparati a base vegetale**, ma forse non tutti sanno esattamente come si preparano e che differenza c'è fra un INFUSO, un MACERATO, un DECOTTO e un ESTRATTO ACQUOSO.

Vediamo le **regole generali**:

Raccogliere **le piante più sane e vigorose**, generalmente quelle più esposte al sole.

Meglio **raccoglierle in tarda mattinata o nel pomeriggio**, in questo modo saranno meno umide e sarà più facile essicarle.

Per l'**essiccazione** le piante vanno spezzettate e messe a seccare all'ombra su di un supporto che consenta il passaggio dell'aria, tipo una retina o un graticcio.

Per la **conservazione** vanno poste in sacchetti di carta o di stoffa o in contenitori di legno o cartone e tenuti in luogo asciutto.

Ora vediamo le differenze nella preparazione fra macerati, infusi, decotti ed estratti acquosi:

<b>Macerato:</b>	per fare un buon macerato dovete innanzitutto munirvi di un recipiente idoneo. Evitate i recipienti di metallo e preferite quelli in plastica, terracotta o legno. Mettete a bagno le piante preferibilmente in acqua piovana a temperatura ambiente, lasciatele macerare al sole rimescolando almeno una volta al giorno. Il contenitore non deve essere chiuso, al limite potete coprirlo con una stoffa che garantisca il passaggio dell'aria.
<b>Infuso:</b>	si ottiene versando sopra alle erbe dell'acqua bollente, e lasciando riposare il tutto qualche minuto. Importante ricordare che le piante non vanno mai fatte bollire nell'acqua.
<b>Decotto:</b>	basta lasciare le piante a macerare nell'acqua a temperatura ambiente per 24 ore. Poi si porta a ebollizione, a fuoco lento, per una ventina di minuti o più, secondo la legnosità delle piante.
<b>Estratto acquoso:</b>	in acqua a temperatura ambiente si lasciano a macerare le erbe per tre giorni e poi si filtra.

Per fare in modo che i nostri preparati aderiscano meglio alle piante e non scivolino via con troppa facilità si può aggiungere un cucchiaino di detersivo per i piatti.

Abbiamo così capito la differenza tra i diversi preparati e come fare per realizzarli.

Nel prossimo numero del giornalino vi spiegherò in dettaglio i più diffusi, illustrandovi come prepararli (**ortica, aglio, pomodoro, sambuco, cipolla, rosmarino, assenzio, peperoncino, maggiorana, menta, tabacco, cenere di legna, bicarbonato di sodio**).

Nel numero successivo invece troverete un'utile tabella con l'elenco dei parassiti che attaccano le piante (**lumache, cimici, mosca bianca, afidi e cocciniglie, cavolaia e bruchi di farfalla, formiche, malattie fungine**) e i rimedi più efficaci per contrastarli.

## “Punto sulla collaborazione tra il Comune e La Risorgiva”

*Intervista all'assessore al verde e all'ecologia Emilio Bianchi, a cura di Adriano Pasquali.*

**Assessore, il “totem” di videosorveglianza, costato tredicimila Euro, risalta per la sua inefficacia. Spesa inutile?**

“A Seguro è stato utile. In ogni caso è stata la prima esperienza. Sono però convinto che per trasmettere sicurezza sia necessaria la fatica di vivere il bosco”.

**La sostanza, però, è che non funziona.**

“Non condivido la Sua valutazione. Può essere gestito meglio e credo che esista ancora un margine di operatività residua”.

**L'anno scorso erano visibili, sia nelle strade di Settimo Milanese che nel bosco della Giretta, dei cartelloni rivolti ai giovani con disegni e didascalie che li esortavano ad avere riguardo dei beni pubblici. Ora sono stati rimossi. Quanto sono costati?**

“Millecinquecento Euro. Non erano pensati per essere fissi e stanziali, ma per una ‘campagna’ a fine. Sono stati rimossi dopo il tempo necessario. Sono allo studio altre iniziative simili di sensibilizzazione sul rispetto dei beni comuni”.

**Per contrastare i ripetuti atti di vandalismo, non pensa che sarebbe preferibile intensificare la presenza della polizia locale?**

“Le difficoltà economiche, ben note, del Comune mettono in discussione la qualità della vita dei cittadini. La possibilità della presenza della polizia è compatibile con l'organico. Riusciamo, nonostante tutto, a garantire ancora un centinaio di servizi notturni nella nostra città. In ogni caso, solleciterò controlli assidui del bosco. So quanto faccia, da parte sua, la Risorgiva. Sono consapevole e mi impegnerò”.

**La manutenzione di competenza comunale avviene, a volte, con grande ritardo. Le ricordo, per esempio, che la rete di recinzione lungo la Via Fermi è rimasta divelta per quasi un anno. Cosa si può fare per intervenire con prontezza?**

“Continuare il confronto con la Risorgiva, in modo che l'Associazione sia di stimolo. E incontri più frequenti con l'assessorato. E so anche che il vostro non è un atteggiamento passivo. Avete una grande presidente. Che sa essere molto propositiva! Punto sulla collaborazione tra il Comune e la Risorgiva.”

**La scelta del legno come materiale per panchine e contenitori dei rifiuti è piuttosto costosa. Mai pensato alla plastica riciclata, preferibile anche ecologicamente?**

“No! Perché non è compatibile con le caratteristiche del bosco. La plastica riciclata è utile ed è una risorsa, ma deve avere zone d'impiego diverse. Abbiamo fatto un grosso investimento ed è giusto riutilizzarla in ambito cittadino. Ma al bosco... no!”

**La catapecchia sul cagapèss deturpa il bel corso del fontanile. Forse, la scelta migliore sarebbe demolirla...**

“Non la chiamerei ‘catapecchia’, è poco rispettoso verso quelle persone che, fin dagli anni '70, si sono impegnate per recuperare un territorio abbandonato. L'hanno presidiato con determinazione, costanza e sacrificio. È stato il nucleo artefice di quella metamorfosi dalla quale, oggi, tutti traggono giovamento; sono stati i padri creatori del bosco, se mi è permessa l'enfasi. Catapecchia: è un termine offensivo...”

**Dato lo stato di abbandono in cui si trova, è semplicemente un dato oggettivo... “**

... è una struttura da recuperare e far rivivere. Per una narrazione intergenerazionale. Si possono accompagnare lì i bambini e raccontar loro la storia dalle origini del capanno del cagapèss ai tempi nostri. Intrattenerli sul valore del ricordo, della memoria. Creare in questo modo una continuità solidale tra il passato e il presente”.

**Apprezzo la sua passione. Ma non crede che le scelte dell'Amministrazione dovrebbero tenere in massimo conto i costi, le finalità, l'uso e la tutela del luogo?**

“La mia posizione è di mantenere quel luogo. Riconfermo di vivere personalmente il capanno del cagapèss come un punto di riferimento della nostra storia, della nostra comunità. Per ricordare. Deve essere recuperato! Demolirlo offenderebbe il ricordo, l'intelligenza e la fatica degli uomini che con le proprie mani l'hanno costruito; anche perché i tempi offrivano pochi supporti. Insomma, fu e deve ritornare a essere un luogo di socialità.

**I gabinetti, nel normale afflusso estivo, si ingorgano regolarmente...**

“Ho consapevolezza del problema e stiamo studiando una nuova fossa biologica. Poi, come si dice: il cuore è grande e i mezzi sono pochi. Apprezzo molto il lavoro e il sacrificio che i volontari fanno per



tenerlo efficiente e pulito”.

**I cani liberi, a volte di grossa taglia, oltre a lordare con i loro escrementi, rappresentano un rischio per la sicurezza. Come intende sciogliere questo nodo?**

“Riconosco tale criticità e vorrei fosse affrontata con il direttivo della Risorgiva, dopo le vacanze. Tengo, però, a evidenziare che, di fronte alle migliaia e migliaia di frequentatori del bosco, questo e altri problemi rappresentano statisticamente una minoranza di zero virgola. E perciò, ancora una volta: grazie! alla Risorgiva. Grazie! ai cittadini ai quali è affidato il bosco. Lo dico con convinzione. Non è piaggeria”.

**Cosa si può fare per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti?**

“Sono d'accordo nell'incrementare, sotto il portico, i contenitori per la raccolta differenziata. Ma questo comporterà un aggravio per i volontari impegnati. Ne parleremo a Settembre. E affronteremo anche la questione del capanno del cagapèss e la ridefinizione degli interventi di manutenzione”.

**Arrivederci a Settembre allora, e buone vacanze.**

“Contraccambio con sincerità”. (\*)

\*l'assessore lo dice con un sorriso distensivo che dissipa quel po' di tensione che ha accumulato durante l'intervista.

## La tromba d'aria al Bosco e la risposta della comunità

La mattina di lunedì 29 luglio 2013 Settimo Milanese è stata colpita da una tromba d'aria che non ha risparmiato il Bosco, causando notevoli danni al patrimonio arboreo. Ci siamo subito resi conto dell'importanza del fenomeno e insieme al sindaco e all'Assessore all'ambiente abbiamo effettuato un sopralluogo. L'evento ha colpito un'ampia fascia di bosco, dal parcheggio di via Pastore fino al fontanile Patellano, in particolare l'area compresa tra il punto informazioni e la montagnola, quella tra il laghetto e il fontanile Cagapèss, i filari di tigli e di pioppi cipressini, l'area a est del Cabanon e quella attorno all'area "fido". Abbiamo verificato il danneggiamento di circa 125 alberi, in prevalenza olmi, ciliegi e robinie



collocati nelle fasce boscate, oltre a pioppi cipressini (otto) e tigli (tre) collocati sui filari. A questi vanno aggiunti gli alberi che dovranno essere messi in sicurezza, rimuovendo rami o parti di tronco. Il Bosco è stato immediatamente chiuso per il pericolo di crollo degli alberi e si sono prontamente attivati i volontari de La Risorgiva, la Protezione Civile e l'Amministrazione per provvedere alla sistemazione delle aree colpite. La nostra Presidente ha subito chiamato a raccolta i volontari disponibili a dare una mano e con un giro telefonate, sms e mail è riuscita, nonostante il periodo di partenza per le ferie, a organizzare una giornata di manutenzione straordinaria. Così, sabato 3 agosto, un gruppo nutrito di volontari, insieme alla protezione civile, si è dato da fare per rimuovere gli alberi abbattuti e mettere in sicurezza le zone danneggiate. I lavori sono proseguiti anche nei giorni successivi, Mantova Ambiente è intervenuta con le squadre munite di autoscala e dopo soli 4 giorni siamo riusciti a riaprire il Bosco alla



cittadinanza, interdichendo l'accesso con apposita segnaletica solo alle aree dove permaneva il pericolo di crollo dei rami. Certamente questo evento naturale ha ferito il bosco ma non l'ha messo in ginocchio, grazie anche all'importante intervento di manutenzione straordinaria effettuato l'anno scorsa opera di ERSAF, finanziato da un fondo europeo. Occorrerà definire tempi e modalità per la ripiantumazione di nuovi alberi, mentre proseguono i lavori di messa in sicurezza delle aree ancora da sistemare. Ancora una volta di fronte a eventi che feriscono la comunità la risposta dei volontari è stata immediata e si è rivelata vincente; come anche riconosciuto dall'Amministrazione "l'apporto dei volontari de La Risorgiva e della Protezione Civile ha consentito una sollecita riapertura del Bosco e un considerevole contenimento dei costi a carico della Comunità. Per questo l'Amministrazione ringrazia la grande disponibilità e senso di appartenenza del mondo dell'associazionismo che ha contribuito fattivamente alla gestione del bene comune”.

Renato



## Indovina chi è

<b>Nome</b>	Indovina?
<b>Origine del nome</b>	Latina
<b>Significato del nome</b>	Rinato. Per noi: instancabile
<b>Onomastico</b>	12 novembre
<b>Soprannome</b>	Gnomo
<b>Animale preferito</b>	Gatto, in tutte le espressioni
<b>Colore preferito</b>	Verde
<b>Albero preferito</b>	Gelso
<b>Il suo portafortuna</b>	L'alba
<b>Il giorno preferito</b>	Lunedì
<b>La settimana preferita</b>	Prossima
<b>Cosa non porta con sé</b>	Euro
<b>La sua mania</b>	Copritappi spumante
<b>I suoi hobby</b>	Apicoltura, Bonsai.
<b>Il suo piatto preferito</b>	Spaghetti, insalatina e pesce...
<b>A cosa non può rinunciare</b>	Lavatrice della domenica
<b>La sua passione</b>	La natura
<b>L'ora preferita</b>	7,15
<b>Il caffè</b>	Quello di Victory
<b>Il pane</b>	Ai cereali
<b>Il dolce</b>	Tutti
<b>Il gelato</b>	Thelma e Louise
<b>La sua amica del cuore</b>	La bicicletta
<b>La sua qualità più grande</b>	Ha sempre la soluzione
<b>La frase preferita</b>	Ragazzi, basta parlare...



?

?



### Per tutti noi sei

... esistente
... eccezionale
... naturalista
... ltruista
... enerone
... gni dove è

*Caro ..., senza di te il bosco non è così bello e curato.  
 Ora che sei pensionato puoi dedicarti anche al bucato.  
 Per adesso vogliamo dedicarti una piccola filastrocca:  
 a te che sei il primo ad arrivare  
 a te che sei l'ultimo ad andare  
 a te che sei la soluzione delle difficoltà  
 a te che ti imboschi e non dici dove  
 a te che gli appuntamenti sono un optional  
 a te che non dici mai di no  
 a te che ci penso la settimana prossima  
 a te che anche le api non osano scomparire  
 a te che ogni giorno è un buon giorno  
 a te che se non ci fossi bisognerebbe inventarti  
 grazie ....*

## Chicco, Checco e il Bosco d'inverno

"Allora vediamo cosa c'è qui... rottura del tendine d'Achille destro, ahi ahi ahi... una bella sutura con cavetto d'acciaio. Operiamo subito. Chiamate l'anestesista". Checco si è appena infortunato correndo nel Bosco d'inverno mentre cercava di saltare un ramo, scivolando sulle foglie fradice. È in ospedale in attesa di essere visitato e operato. Il professor Cecchetti, primario di ortopedia, perentorio, determinato, con uno stuolo di tirocinanti al seguito, sembra un cardinale, con corteo di chierichetti e beghine, alla processione di Pentecoste. Bellocchio, abbronzato, nel suo camice intonso, privo di dubbi, si muove tra un paziente e l'altro, tra corridoi e salette, pieno di sé e delle sue certezze. Al suo passaggio le infermiere sospirano e lo osservano languidamente. "Dicevamo... tenoraffia con cavetto metallico da 0,3, poi sei settimane di gesso in postura equina, poi venti giorni di gesso normale... a meno che?" "A meno che, cosa?" ripete nervosamente Checco. "A meno che non si adotti un bel tutore e niente gesso, tempi di recupero dimezzati e..." Nel frattempo, nel Bosco, la primavera ha preso il sopravvento: i prati sono di un verde smeraldo, i fiori colorati e profumati ondeggiavano al vento, gli uccelli svolazzavano radenti cinguettando felici, acciuffando insetti succosi. Lo scoiattolo Chicco, pieno di entusiasmo e allegria, terminate le pulizie primaverili della tana, si appresta a vivere un'altra straordinaria stagione estiva. È in piena forma, ha ripreso ad alimentarsi con bacche fresche e profumate. Ha ripreso vigore, la sua coda è forte, il pelo è folto e ben colorato. Ormai, è adulto e sta per affrontare la grande stagione dell'amore.

Dopo lunga riabilitazione, Checco sta abbastanza bene: "Ho voglia di tornare a correre, voglio tornare nel Bosco, tra i tigli fioriti dal profumo intenso e persistente, tra le robinie con i fiori dolci a grappolo, i preferiti dalle api, tra i bianchi fiori dei ciliegi, il verde intenso dei prati tinti di fioriture primaverili: le margherite, i soffioni, il trifoglio... ho voglia di rivedere quel curioso scoiattolo". La gamba è tornata tonica, il muscolo ha ripreso vigore. Gli anni cominciano a farsi sentire, il recupero è stato lungo e faticoso ma lo spirito è quello di un tempo, la voglia pure: "Mai mollare!" si è ripetuto spesso, durante le sedute di fisioterapia, in ospedale prima e a casa poi. Adesso si sente pronto. Scarpetta, maglietta e calzoncini e via, si ricomincia.

C'è fermento nel bosco e tutti gli abitanti sono in festa. Stanno preparando il grande evento: il "solstizio d'estate". Anatroccoli, germani, gallinelle d'acqua, roditori, ricci, tutti quanti gli abitanti della Giretta e, immancabile, il nostro Chicco si apprestano a festeggiare la notte più corta dell'anno. C'è anche quella graziosa femmina di scoiattolo, bella, scattante, con la sua lunga e sinuosa coda striata di rosa. Si è andata a strofinare contro un albero di ciliegio e adesso la sua coda sembra un grande vestito da sera con strascico rosato. Sarà sicuramente la reginetta della serata. Chicco la corteggia dall'inizio della primavera e finalmente ha deciso: l'occasione è propizia, la magica notte è arrivata. Le dichiarerà il suo amore e la luna, tonda, alta nel cielo, sarà testimone e complice. Nel Bosco, un concerto di violini e violoncelli, diffonde musica dolce e romantica. Al laghetto, tutti partecipano alla festa d'estate. Ci sono fragoline selvatiche, ciliegie, more e bacche mature in abbondanza. Danzano allegramente e si abbuffano di questo cibo fresco e succulento. Una bacca tira l'altra, una ciliegia, una fragolina, un paio di more e così a mezza serata Chicco è completamente sbronzo, addormentato a pancia in su. Lei, la bella scoiattolina, lo guarda triste e un po' disgustata. Si è accorta da tempo della corte timida di Chicco. Sperava che in questa notte, il suo impacciato corteggiatore, approfittando della luna nel cielo, della magica atmosfera, si facesse coraggio e si dichiarasse. Sperava fosse la serata giusta. Pregustava danze allegre e sensuali, con le lunghe code avvolte tra loro. Invece, si trova lì a ballare vicino al laghetto con quei piedi piatti del riccio, così arruffone e pungente. Alla fine della serata, toccherà a lei riportare Chicco, ancora sbronzo e stordito, nella sua tana. Là, in cima al grande gelso.

Francesco





Vi aspettiamo per...

appuntamenti  
al  
Bosco della  
Giretta

per maggiori informazioni  
[www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)

15 settembre

“APINFESTA 2013”

Ore 9.30 Convegno  
“api e apoidei,  
non solo miele”

Ore 13.00 Buffet  
a cura di  
Settimopero Welfood



dalle 14.30  
visite alle api  
laboratorio  
merenda  
giochi

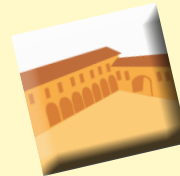
in caso di maltempo  
la manifestazione si terrà  
il 22 settembre

20 ottobre

FESTA  
D'AUTUNNO



27 ottobre  
FESTA DI  
SETTIMO MILANESE



17 dicembre

PANETTONE DE  
LA RISORGIVA



22 dicembre

BABBO NATALE  
AL BOSCO



le prossime  
iniziative  
sul numero  
di dicembre

